

L I B R O

per desiderare . ma se uoi hauete hauuto forza , forse piu che tutti gli utili , e tutti gli honori , di piegarmi a questa conditione : debbo io parimente poter con uoi tanto , che i uostri prieghi , & i uostri conforti , de' quali appresso di me non fa mestiero , a piu necessaria parte riuolgate : si come spero che farete . E col fine mi ui raccomando . Di Venetia , il primo di Febraio , 1555 .

A L S I G N O R P I E T R O A R E T I N O .

N O N so se uoi sappiate , che tra gli effetti della uostra diuina uirtù , di numero e di grandezza infiniti , ui è da parecchi anni in qua la seruitù mia , & un' offeruanza uerso uoi si grande , che , non che la mia penna , ma , ardirò di dire , la uostra , la qual è senza pari , non sarebbe atta a poterla interamente descriuere . ne crediate , che questo affetto mi nasca solamente , perche uoi mi hauete honorato ne' libri delle uostre bellissime lettere , & hauete fatto , che il mio nome , debole per se stesso , attaccato alle fimbrie della gloria del uostro , per le genti uicine e lontane insino a gli ultimi termini della terra habitabile è portato ; ma molto piu , perche l' obbligo uniuersale mi tira nell' affettione e riuerenza ch' io ui porto , uedendo quanto siano
utili

utili al mondo i vostri componimenti nella guisa che uoi sapete farli, e quanto diletteuoli e dolci i frutti, che produce del continuo, senza esser da gli studi coltiuato, il vostro felicissimo e fecondissimo ingegno. Vanno gli altri per usate uie ricercando la gloria, qual con lo scriuere un poema, qual componendo un' historia, o trapportando di una in altra lingua, qual finalmente per una uia, e qual per un' altra. A uoi non piacque giamai di porre il piede oue apparissero l'orme di antico, o di moderno scrittore. sprezzò l'altiero uostro intelletto il commune sentiero; e solo, senza scorta, guidato dal suo lume, con ueloce corso per difficili e oscuri luoghi di nuoui soggetti passando, è peruenuto colà, doue mortal huomo non arriua, e onde penso rechi marauiglia, non che ad altri, ma alcuna uolta a uoi medesimo, che conoscete di hauere apparate senza maestro, trouate senza arte, scritte senza imitatione alcune cose, con le quali ui sete fatto immortale, e uiuerete a' posterì, e a tutte le genti, mal grado di colei, che sola abbatte gli alti seggi de' superbi imperatori, sola spegne il lume della nobiltà, strugge gli agi delle ricchezze, indebolisce le forze de' piu fieri giganti. Non si uanti ne Titiano di hauermi con diuina, ne mai conosciuta maniera di colori dal uero ritratto; ne il Sansouino, o il Danese di sa

P perui

perui con artificiosa mano scolpire in uiua forma: quantunque e Titiano con Apelle cõtenda; & il Sansouino, & il Danese non uogliano, che Prasitele li uinca. percioche delle due uostre imagini la men bella è quella del corpo: e potral-
la per molti anni la pittura, potrala per molti secoli la scoltura mantenere: ma finalmente, uin-
ta dalla forza del tempo, come tutte l' altre co-
se, sie guasta, e consumata. la uostra uera ima-
gine, la piu perfetta, e di assai maggior bellez-
za risplendente, è quella dell' animo: e questa
durerà sempre. percioche uoi medesimo la di-
pignete, uoi medesimo la scolpite, & ogni dì
meglio con opere nuoue, tutte ritratte da pro-
pria inuentione della mente uostza, e tutte ma-
rauigliose, la rappresentate, liberandoui per
questa uia dalla crudel tirannide del uorace tem-
po, il quale con troppo fieri modi signoreggia e
consuma le cose create. O notabile priuilegio, o
gratia singulare, concedutauì dalla natura: o fe-
lice, chi della uostza amicitia, e molto piu chi
delle uostre lodi è da uoi degno riputato. Io non
mi marauiglio, che i maggior Principi del mon-
do temano, & honorino le forze della uostza elo-
quenza, ne che i Pontefici ui bacino nella fron-
te, ne che gl' Imperatori ui pongano a man de-
stra: marauigliomi piu tosto, che non diuidano
le signorie con uoi, comperando la immòrtali-
tà,

tà, che può dar loro la uirtù uostra, per quanto prezzo ella uale. Veramente, quantunque io ui sia, e uoglia sempre essere amico, e seruitore, nondimeno, perche la lode mi piace, e sono ambizioso piu perauentura che uoi non credete, sarei constretto a portarui inuidia, senon che uoi mi hauete fatto parte della uostra eternità, nominandomi ne' uostri libri con parole di tal qualità, che la testimonianza del uostro giudicio appo gli altri piu honorato, a me stesso piu caro mi rende. e giouami di credere, che ad accrescermi questo beneficio la uostra gentilezza un giorno ui disporrà: & io, perche non crediate che sia poco uago di così fatto honore, insin da hora ue ne prego, e ricorderolloui alcuna uolta, uisitandomi con lettere, done personalmente io non possa. che Dio ui doni l' effetto di ogni uostro desiderio, e conducaui sano a gli ultimi termini della canuta uecchiezza, a beneficio e gloria del secol nostro, non men fortunato per la uostra penna, che misero per tante altre sciagure. Di casa, a' III. de Febraio, 1555.

A M. MANVIO, SVO
FRATELLO.

LA VOSTRA uenuta è passata hormai di troppo oltre al termine della promessa uostra, e del desiderio mio. e ueramente grande fareb-

P 2 be